



Acea Elabiori SpA

LG 004A – Ed. 3 – Rev. 0

Linee guida per la redazione degli studi ambientali

Linea guida

Validità: 30 Novembre 2019

REDAZIONE		VERIFICA		APPROVAZIONI	
Responsabile Competenza Ambientali Autorizzazioni	Centro di Studi e Nicoletta STRACQUALURSI	Responsabile Sistema Gestione Qualità	Laura CAPUANI	Rappresentante della Direzione del Sistema Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza	Paolo MORICONI

INDICE

1	MODALITÀ DI DISTRIBUZIONE	3
2	SCOPO	3
3	CAMPO DI APPLICAZIONE	3
4	DEFINIZIONI	3
5	RIFERIMENTI ESTERNI E INTERNI.....	3
6	TERMINI E DEFINIZIONI.....	4
7	MODALITÀ OPERATIVE	5
	7.1 REDAZIONE DI STUDI E VALUTAZIONI IN CAMPO AMBIENTALE	5
	7.2 STUDI DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	5
	7.3 ANALISI VINCOLISTICA TERRITORIALE	7
	7.4 STUDI DI FATTIBILITÀ AMBIENTALE.....	8
	7.5 RELAZIONI PAESAGGISTICHE	9
	7.6 RELAZIONE DI VARIANTE URBANISTICA	11
	7.7 VALUTAZIONE AMBIENTALE PRELIMINARE (VAP) – COMUNE DI ROMA	13
8	TRACCIABILITÀ E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	14
	8.1 ELENCO MODULI	14

1 MODALITÀ DI DISTRIBUZIONE

La distribuzione avviene tramite pubblicazione su rete intranet aziendale.

2 SCOPO

La presente linea guida ha lo scopo di definire i contenuti tipici e le modalità di redazione degli studi ambientali e dell'acquisizione delle autorizzazioni previsti nell'ambito delle attività affidate alla Società.

3 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento si applica alle attività svolte nell'ambito del Centro di Competenza "Studi Ambientali ed Autorizzazioni" (CdC SAA) della Soc. ACEA Elabori SpA e deve quindi essere applicata da tutto il personale coinvolto in tale attività, al fine di standardizzare la produzione degli studi ambientali e le modalità di acquisizione delle autorizzazioni.

I criteri descritti in questa linea guida devono essere estesi anche agli eventuali Consulenti Specialistici esterni, qualora la documentazione da loro prodotta diventi parte integrante dei documenti progettuali, senza ulteriori elaborazioni da parte dei tecnici del citato CdC.

4 DEFINIZIONI

La documentazione di progetto è l'insieme dei documenti costituenti il progetto; essa sarà suddivisa nei due livelli *definitiva* ed *esecutiva* come e quando stabilito per il progetto dalla Società.

5 RIFERIMENTI ESTERNI E INTERNI

Qualità

- UNI EN ISO 9001:2015 - Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti
- UNI EN ISO 9000-2015 - Sistemi di gestione per la qualità - Fondamenti e vocabolario
- UNI EN ISO 9004-2009 - Gestire un'organizzazione per il successo durevole - L'approccio della gestione per la qualità.

Ambiente e Paesaggio

- UNI EN ISO 14001:2015 – Sistemi di gestione ambientale
- D.Lgs 152/2006 e ss.mm. e ii. – Norme in materia ambientale
- D.Lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii. – Codice dei beni culturali e del paesaggio

Sicurezza

- ISO 45001:2018: Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro – Requisiti e guida per l'uso
- Accordo Stato Regioni del 21/12/2011
- D.Lgs 81/08 e ss.mm. e ii. Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 Agosto 2007 n.123 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Altro

- Manuale QAS
- Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231
- Codice etico
- PRO 02.01 APP - “Gestione degli acquisti”
- PRO 01.02 RU “Formazione del personale”
- PRO 00.02 QASE - “Non conformità, azioni correttive e azioni preventive per il sistema di gestione QASE”.

6 TERMINI E DEFINIZIONI

Si intendono per **Studi in campo ambientale**, gli elaborati che descrivono ed analizzano l’interazione tra l’intervento e l’ambiente ed il territorio in cui esso si inserisce, al fine di valutare l’impatto dell’opera sull’ambiente nonché di acquisire le necessarie autorizzazioni, permessi e nulla osta.

Ai fini delle presenti linee guida, gli studi ambientali vengono suddivisi in “standard” e “speciali”, in base alla loro complessità ed in relazione alla tipologia di opera da realizzare, come segue:

- Studi ambientali standard:
 - Studio di Prefattibilità Ambientale (SPA);
 - Analisi Vincolistica Territoriale;
 - Studio di Fattibilità Ambientale (SFA);
 - Relazione Paesaggistica e Studio di Inserimento Paesistico (SIP) (D.P.C.M. 12/12/05; artt. 29-30 L.R. 24/98 e s.m.i.; D. Lgs. 42/04 e s.m.i.);
 - Valutazione Ambientale Preliminare (VAP) (art. 72 c.5 e art. 10 c.10 N.T.A. del PRG Roma)¹;
 - Relazione di Variante Urbanistica.
- Studi ambientali speciali:
 - Studio di Impatto Ambientale (SIA) (D. Lgs 152/06 e s.m.i. - Parte II; DPR 12 aprile 1996, DPCM 27 dicembre 1988);
 - Studio Preliminare Ambientale per la Verifica di Assoggettabilità al procedimento di VIA (art. 20 D. Lgs 152/06 e s.m.i. - Parte II);
 - Valutazione di Incidenza (VI) (art. 6 DPR 120/03);
 - Analisi Territoriale Usi Civici (art. 6 L.R. Lazio n. 59/95);
 - Analisi Vegetazionale (DGR Lazio n. 2649/99);
 - Valutazione di incidenza archeologica;
 - Relazione previsionale di impatto acustico.

¹ Tale Studio, per le opere ricadenti nel territorio del Comune di Roma, può essere eventualmente unito alla Relazione Paesaggistica – Studio di Inserimento Paesistico.

7 MODALITÀ OPERATIVE

7.1 REDAZIONE DI STUDI E VALUTAZIONI IN CAMPO AMBIENTALE

Per gli studi di tipo standard, si utilizzano i fac-simile allegati alla presente Linea Guida, già implicitamente validati dal RCdC Studi Ambientali e Autorizzazioni (SAA).

Il RCdC SAA valida tutte le relazioni di tipo non standard prima della trasmissione agli uffici/enti competenti.

7.2 Studi di Prefattibilità Ambientale

I contenuti dello **Studio di Prefattibilità Ambientale (SPA)** rispondono a quanto stabilito dal nuovo D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 e s.m.i. *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”*.

Lo Studio di Prefattibilità Ambientale (SPA) viene redatto in fase di **progettazione di fattibilità tecnica ed economica**.

In particolare, lo Studio di Prefattibilità Ambientale deve analizzare, in relazione alla tipologia, categoria e all'entità dell'intervento il delicato rapporto fra l'opera da realizzare e le risorse ambientali circostanti al fine di ottimizzare le interferenze e le criticità rispetto alla sensibilità del territorio in cui si colloca.

Lo Studio di Prefattibilità Ambientale comprende, pertanto:

- l'illustrazione, in funzione della minimizzazione dell'impatto ambientale, delle ragioni della scelta del sito e della soluzione progettuale prescelta, nonché delle possibili alternative localizzative e tipologiche;
- lo studio sui prevedibili effetti della realizzazione dell'intervento e del suo esercizio sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini.

L'elaborato riguardante lo SPA è redatto in formato WORD. Le tavole ambientali che costituiscono gli allegati allo SPA sono redatti possibilmente su AUTOCAD o QGIS e georeferenziati in formato A4 oppure A3. Nel caso in cui sono previste opere fuori terra (depuratori, centri idrici, sollevamenti, edifici tecnici etc) che necessitano di variante urbanistica, le tavole ambientali vengono redatte possibilmente su AUTOCAD in scala appropriata. La versione finale dell'elaborato sarà costituita da un unico documento in formato PDF (relazione + allegati).

La redazione dello SPA viene distinta a seconda della tipologia di opere del Servizio Idrico Integrato (SII), tra progetti relativi ad acquedotti, fognature e centri idrici e progetti riguardanti gli impianti di depurazione.

Per la redazione dei suddetti Studi di Prefattibilità Ambientale (SPA) si fa riferimento ai fac simile riportati nella tabella successiva.

Contenuti minimi dello SPA

La documentazione tecnica minima deve contenere:

- la descrizione dello stato attuale dell'area di intervento e specificare eventuali demolizioni;
- la descrizione degli interventi con specificate le caratteristiche dimensionali delle opere di progetto in particolare gli elementi interrati e fuori terra;
- la descrizione dello stato attuale dei caratteri paesaggistici del contesto paesaggistico interessato e dell'area di intervento;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti (rilevabili dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale), nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati ai sensi del codice del Paesaggio;
- la verifica di compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di eventuali piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte e l'illustrazione, in funzione della minimizzazione dell'impatto ambientale, delle ragioni della scelta del sito e della soluzione progettuale prescelta, nonché delle possibili alternative localizzative e tipologiche;
- Eventuali elementi di mitigazione, ripristino e compensazione e miglioramento paesaggistico.

Indice dello SPA

In base i contenuti minimi sopra esposti, l'indice dovrà contenere i seguenti capitoli:

- Cap. 1 Premessa
- Cap. 1.1 Oggetto dello Studio (breve descrizione inquadramento normativo)
- Cap. 2 Inquadramento territoriale
- Cap. 3 Quadro Progettuale (scopo dell'opera e descrizione degli interventi)
- Cap. 4 Quadro Programmatico (analisi paesistica e urbanistica attraverso la consultazione della cartografia disponibile: per il dettaglio cfr. elenco allegati)
- Cap. 5 Quadro Ambientale (descrizione valutazione degli impatti dell'opera sull'ambiente in fase di cantiere ed in fase di esercizio; individuazione dei criteri di contenimento, mitigazione e ripristino ambientali)
- Cap. 6 Conclusioni

Allegati minimi allo SPA

- Stralcio della Carta delle Aree Naturali Protette (ANP), SIC e ZPS con relativa legenda
 - Se si ricade all'interno del vincolo ZPS e/o SIC, riportare anche la scheda di dettaglio della zona vincolata (consultabile sul sito del Ministero dell'Ambiente);
 - Se si ricade all'interno di una ANP di cui è stato approvato il Piano di Assetto del Parco, riportare anche gli stralci delle tavole significative del Piano di Assetto e delle relative Norme Tecniche di Attuazione.
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)
 - per la Regione Lazio:
 - inserire stralcio Tavola A "Ambiti di Paesaggio" con relativa legenda;
 - inserire stralcio Tavola B "Beni Paesaggistici" con relativa legenda e con stralcio NTA per i vincoli;
 - inserire stralcio Tavola C "Beni del Patrimonio Naturale e Culturale" con relativa legenda;
 - inserire stralcio Tavola D "Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti"

- Piano Regolatore Generale (PRG)
 - inserire stralcio PRG per ogni Comune interessato dall'intervento/opera con relativa legenda e con stralcio NTA;
 - inserire anche eventuale Piano Particolareggiato/attuativo o Piano di Zona se presente.
- Se si ricade all'interno del Comune di Roma, analizzare, per il PRG, le seguenti Tavole:
 - PRG vigente Sistemi e Regole.
- Se si ricade all'interno del Comune di Roma, analizzare anche le seguenti Tavole relative alla Rete Ecologica:
 - PRG vigente – Rete Ecologica
- “Carta delle aree a rischio idraulico”
- “Carta delle aree a rischio frane”
- Solo per la tipologia di opera “impianti di depurazione” inserire lo stralcio della “Carta fascia di rispetto identificabilità” – Min. LL.PP. – Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento.

7.3 Analisi vincolistica territoriale

L' Analisi vincolistica territoriale comprende, in relazione alla tipologia, categoria ed entità dell'intervento, uno schema riassuntivo dei vincoli ambientali territoriali al fine di analizzare le interferenze e le criticità dell'opera rispetto alla sensibilità del territorio in cui si colloca.

Contenuti minimi dell'Analisi vincolistica territoriale

La documentazione tecnica minima deve contenere:

- La tabella riassuntiva dei vincoli territoriali;
- Stralcio della Carta delle Aree Naturali Protette (ANP), SIC e ZPS con relativa legenda;
- Piano Territoriale Paesistico;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)
 - per la Regione Lazio:
 - inserire stralcio Tavola A “Ambiti di Paesaggio” con relativa legenda;
 - inserire stralcio Tavola, B “Beni Paesaggistici” con relativa legenda e con stralcio NTA per i vincoli;
 - inserire stralcio Tavola C “Beni del Patrimonio Naturale e Culturale” con relativa legenda;
 - inserire stralcio Tavola D “Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti”
- Piano Regolatore Generale (PRG)
 - inserire stralcio PRG per ogni Comune interessato dall'intervento/opera con relativa legenda e con stralcio NTA
 - inserire anche eventuale Piano Particolareggiato/attuativo o Piano di Zona se presente
- Se si ricade all'interno del Comune di Roma, analizzare, per il PRG, le seguenti Tavole:
 - PRG vigente Sistemi e Regole
- Se si ricade all'interno del Comune di Roma, analizzare anche le seguenti Tavole relative alla Rete Ecologica:
 - PRG vigente – Rete Ecologica
- Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)
 - “Carta delle aree a rischio idraulico”

- “Carta delle aree a rischio frane”
- Carta del Vincolo Idrogeologico
- Solo per la tipologia di opera “impianti di depurazione” inserire lo stralcio della “Carta fascia di rispetto identificabilità” – Min. LL.PP. – Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall’inquinamento

7.4 Studi di Fattibilità Ambientale

Lo Studio di Fattibilità Ambientale (SFA) viene redatto in conformità a quanto stabilito dal DPR 207/10, regolamento di attuazione della legge in materia di lavori pubblici (nuovo D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 e s.m.i. “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”)., in quanto definiscono compiutamente i lavori da realizzare nel rispetto delle esigenze, dei criteri, dei vincoli, delle indicazioni e degli indirizzi stabiliti nel progetto preliminare.

Lo Studio di Fattibilità Ambientale (SPA) viene redatto in fase di progettazione definitiva, nel caso in cui gli interventi di progetto non ricadono o interferiscono con alcun vincolo paesaggistico.

L’elaborato riguardante lo SFA è redatto in formato WORD. Le tavole ambientali che costituiscono gli allegati allo SFA sono redatti possibilmente su AUTOCAD o QGIS e georeferenziati in formato A4 oppure A3. Nel caso in cui sono previste opere fuori terra (depuratori, centri idrici, sollevamenti, edifici tecnici etc) che necessitano di variante urbanistica, le tavole ambientali vengono redatte possibilmente su AUTOCAD in scala appropriata. La versione finale dell’elaborato sarà costituita da un unico documento in formato PDF (relazione + allegati).

Per la redazione del suddetto Studio di Fattibilità Ambientale (SFA) si fa riferimento al fac simile riportato nella tabella successiva.

Contenuti minimi dello SFA

La documentazione tecnica minima deve contenere:

- la descrizione dello stato attuale dei caratteri paesaggistici del contesto paesaggistico interessato e dell’area di intervento;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti (rilevabili dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale), nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati ai sensi del codice del Paesaggio;
- la verifica di compatibilità dell’intervento con le prescrizioni di eventuali piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte e l’illustrazione, in funzione della minimizzazione dell’impatto ambientale, delle ragioni della scelta del sito e della soluzione progettuale prescelta, nonché delle possibili alternative localizzative e tipologiche;
- gli elementi di mitigazione, ripristino e compensazione necessari.

Indice dello SFA

In base i contenuti minimi sopra esposti, l’indice dovrà contenere i seguenti capitoli:

- Cap. 1 Premessa
- Cap. 1.1 Oggetto dello Studio (breve descrizione inquadramento normativo)
- Cap. 2 Inquadramento territoriale
- Cap. 3 Quadro Progettuale (scopo dell’opera e descrizione degli interventi)

- Cap. 4 Quadro Programmatico (analisi paesistica e urbanistica attraverso la consultazione della cartografia disponibile; per il dettaglio cfr. elenco allegati)
- Cap. 5 Quadro Ambientale (descrizione valutazione degli impatti dell'opera sull'ambiente in fase di cantiere ed in fase di esercizio; individuazione dei criteri di contenimento, mitigazione e ripristino ambientali)
- Cap. 6 Conclusioni

Allegati minimi allo SFA

- Stralcio della Carta delle Aree Naturali Protette (ANP), SIC e ZPS con relativa legenda
 - Piano Territoriale Paesistico (PTP)
 - o per la Regione Lazio:
 - Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)
 - o per la Regione Lazio:
- inserire stralcio Tavola A “Ambiti di Paesaggio” con relativa legenda
 inserire stralcio Tavola, B “Beni Paesaggistici” con relativa legenda
 inserire stralcio Tavola C “Beni del Patrimonio Naturale e Culturale” con relativa legenda
 inserire stralcio Tavola D “Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti”
- Piano Regolatore Generale (PRG)
- inserire stralcio PRG per ogni Comune interessato dall'intervento/opera con relativa legenda e con stralcio NTA
- inserire anche eventuale Piano Particolareggiato/attuativo o Piano di Zona se presente
- Se si ricade all'interno del Comune di Roma, analizzare, per il PRG, le seguenti Tavole:
 - o PRG vigente Sistemi e Regole
 - Se si ricade all'interno del Comune di Roma, analizzare anche le seguenti Tavole relative alla Rete Ecologica:
 - o PRG vigente – Rete Ecologica
 - Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)
 - “Carta delle aree a rischio idraulico”
 - “Carta delle aree a rischio frane”

7.5 Relazioni paesaggistiche

La Relazione Paesaggistica viene redatta in conformità a quanto stabilito dal DPCM 12/12/2005, nella fase di progettazione definitiva, e corredata l'istanza di autorizzazione paesaggistica congiuntamente al progetto definitivo dell'intervento che si propone di realizzare. I contenuti minimi qui definiti costituiscono per l'amministrazione competente la base di riferimento essenziale per la verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi ai sensi dell'art. 146 c 5 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i..

Quando la Relazione Paesaggistica è redatta anche in conformità a quanto previsto dal DPR 207/10, la Relazione contiene ulteriori analisi ambientali e territoriali con i relativi allegati (ad es. le Carte del rischio idraulico derivanti dal PAI).

L'elaborato riguardante la Relazione Paesaggistica è redatto in formato WORD. Le tavole ambientali che costituiscono gli allegati alla Relazione Paesaggistica sono redatti possibilmente su AUTOCAD O QGIS e georeferenziati in formato A4 oppure A3. Nel caso in cui sono previste opere fuori terra (depuratori, centri idrici, sollevamenti, edifici tecnici etc) che necessitano di variante urbanistica, le tavole ambientali vengono redatte possibilmente su AUTOCAD in scala appropriata. La versione finale dell'elaborato sarà costituita da un unico documento in formato PDF (relazione + allegati).

Per la redazione della Relazione Paesaggistica si fa riferimento ai fac simile riportati nella tabella successiva.

Nel caso di interventi ricadenti nel territorio della Regione Lazio, il titolo dell'elaborato sarà "Relazione Paesaggistica e Studio di Inserimento Paesistico", in conformità a quanto previsto dagli artt. 29-30 della LR 24/98.

La redazione della Relazione Paesaggistica/Studio di Inserimento Paesistico viene distinta a seconda della tipologia di opere del Servizio Idrico Integrato (SII), tra interventi relativi ad acquedotti, fognature e centri idrici e interventi riguardanti gli impianti di depurazione.

Per la redazione delle suddette Relazioni Paesaggistiche/ Studi di Inserimento Paesistico si fa riferimento ai fac simile riportati nella tabella successiva.

Nel caso di interventi del SII relativi ad acquedotti, fognature e centri idrici ricadenti della Rete Ecologica del Comune di Roma, il titolo dell'elaborato sarà "Relazione Paesaggistica/Studio di Inserimento Paesistico e Valutazione Ambientale Preliminare", in conformità a quanto previsto dall'art. 10 c. 10 delle NTA del PRG di Roma.

Per la redazione della suddetta Relazione Paesaggistica/ Studio di Inserimento Paesistico e Valutazione Ambientale Preliminare si fa riferimento al fac simile riportato nella tabella successiva.

Contenuti minimi della Relazione Paesaggistica

La documentazione tecnica minima deve contenere:

- la descrizione dello stato attuale dei caratteri paesaggistici del contesto paesaggistico interessato e dell'area di intervento (vedere DCPM 12/12/2005);
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti (rilevabili dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale), nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati ai sensi del codice del Paesaggio;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- gli elementi di mitigazione, ripristino e compensazione necessari.

Indice della Relazione Paesaggistica

In base i contenuti minimi sopra esposti, l'indice dovrà contenere i seguenti capitoli:

- Cap. 1 Premessa
- Cap. 2 Oggetto dello Studio (breve descrizione inquadramento normativo)
- Cap. 3 Inquadramento territoriale
- Cap. 4 Quadro Progettuale (scopo dell'opera e descrizione degli interventi ANTE E POST OPERAM)
- Cap. 5 Quadro Programmatico (analisi paesistica e urbanistica attraverso la consultazione della cartografia disponibile: per il dettaglio cfr. elenco allegati)
- Cap. 6 Quadro Ambientale (descrizione valutazione degli impatti dell'opera sull'ambiente in fase di cantiere ed in fase di esercizio; individuazione dei criteri di contenimento, mitigazione e ripristino ambientali)
- Cap. 7 Conclusioni

Allegati minimi alla Relazione Paesaggistica

- Stralcio della Carta delle Aree Naturali Protette (ANP), SIC e ZPS con relativa legenda o Se si ricade all'interno del vincolo ZPS e/o SIC, riportare anche la scheda di dettaglio della zona vincolata (consultabile sul sito del Ministero dell'Ambiente)

- o Se si ricade all'interno di una ANP di cui è stato approvato il Piano di Assetto del Parco, riportare anche gli stralci delle tavole significative del Piano di Assetto e delle relative Norme Tecniche di Attuazione
- Piano Territoriale Paesistico (PTP)
 - o per la Regione Lazio:
- inserire stralcio Tavola serie E3 “classificazione delle aree ai fini della tutela” con relativa legenda e con stralcio NTA
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)
 - o per la Regione Lazio:
- inserire stralcio Tavola A “Ambiti di Paesaggio” con relativa legenda
- inserire stralcio Tavola, B “Beni Paesaggistici” con relativa legenda e con stralcio NTA per i vincoli
- inserire stralcio Tavola C “Beni del Patrimonio Naturale e Culturale” con relativa legenda
- inserire stralcio Tavola D “Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti”
- Piano Regolatore Generale (PRG)
 - inserire stralcio PRG per ogni Comune interessato dall'intervento/opera con relativa legenda e con stralcio NTA
 - inserire anche eventuale Piano Particolareggiato/attuativo o Piano di Zona se presente
 - o Piano Regolatore Generale (PRG)
 - Se si ricade all'interno del Comune di Roma, analizzare, per il PRG, le seguenti Tavole:
 - PRG vigente Sistemi e Regole
 - Se si ricade all'interno del Comune di Roma, analizzare anche le seguenti Tavole relative alla Rete Ecologica:
 - PRG vigente – Rete Ecologica
- A cura del progettista redazione di una planimetria Ante e Post Operam degli interventi di progetto, compresi di demolizione, nuove costruzioni, interventi interrati o fuori terra.
- A cura del progettista Documentazione fotografica – Foto inserimento per gli interventi e le opere fuori terra, in scala adeguata
- Tavola “Inquadramento Vincolistico” contenente tutte le tavole ambientali sopra elencate e se necessario inquadramento territoriale e catastale, qualora fosse necessario il rotolone per la richiesta di autorizzazione paesaggistica.

7.6 Relazione di Variante Urbanistica

La relazione di variante inquadra l'intervento di progetto all'interno del PIANO REGOLATORE GENERALE del Comune di appartenenza con l'indicazione della zonizzazione ante e post variante. Si tratta di un documento necessario ai fini della successiva adozione ed approvazione da parte dell'autorità competente.

Contenuti minimi della Relazione di Variante Urbanistica

La documentazione tecnica minima deve contenere:

- La descrizione dell'opera di intervento che è soggetta a proposta di variante urbanistica
- la descrizione dello stato attuale dei caratteri paesaggistici del contesto paesaggistico interessato e dell'area di intervento;
- Inserimento dell'opera nel Piano Territoriale Provinciale Generale PTPG di riferimento e le NTA relative.

- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti (rilevabili dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale), nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati ai sensi del codice del Paesaggio;
- la descrizione dell'attuale destinazione d'uso urbanistica e la proposta della nuova destinazione d'uso con riferimento alle NTA relative, gli elementi di mitigazione, ripristino e compensazione necessari.

Indice della Relazione di Variante Urbanistica

1. Premessa
2. Inquadramento Territoriale
3. Illustrazione Generale Del Progetto
 - 3.1. Scopo Dell'opera
 - 3.2. Descrizione Degli Interventi
4. Analisi Del Ptpg
 - 4.1. Contenuti E Finalità Del Ptpg
 - 4.2. Il Ptpg E Le Opere Oggetto Di Variante
 - 4.2.1.1. Direttive E Prescrizioni Del Ptpg
 - 4.2.1.2. Proposta Di Variante E Compatibilità Con Le Disposizioni Del Ptpg
5. Quadro Programmatico
 - 5.1. Aspetti Paesistici
 - 5.1.1. Piano Territoriale Paesistico
 - 5.1.2. Piano Territoriale Paesistico Regionale
 - 5.2. Aspetti Urbanistici
 - 5.2.1. Il Piano Regolatore Generale
6. Allegati

Allegati minimi alla Relazione di Variante

- Stralcio del PTPG Piano Territoriale Provinciale Generale PTPG con legenda
- Piano Territoriale Paesistico (PTP)
 - o per la Regione Lazio:
inserire stralcio Tavola serie E3 “classificazione delle aree ai fini della tutela” con relativa legenda e con stralcio NTA
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)
 - o per la Regione Lazio:
inserire stralcio Tavola A “Ambiti di Paesaggio” con relativa legenda
inserire stralcio Tavola, B “Beni Paesaggistici” con relativa legenda e con stralcio NTA per i vincoli
inserire stralcio Tavola C “Beni del Patrimonio Naturale e Culturale” con relativa legenda
inserire stralcio Tavola D “Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti”
- Stralcio del P.R.G. del comune (con indicazione eventuale D.C.C.) con indicata la destinazione d'uso attuale con NTA relative.
- Stralcio del P.R.G. del comune con indicata la destinazione d'uso futuro proposto con NTA relative.
- Stralcio della Planimetria su base catastale del Comune interessato dall'opera di progetto con localizzazione dell'area oggetto di Variante.
- Elenco ditte delle particelle catastali relative all'area oggetto di Variante.

7.7 Valutazione Ambientale Preliminare (VAP) – Comune di Roma

Il presente documento risponde in termini di contenuti, a quanto indicato nelle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G art. 10 e art. 56., che ammette la realizzazione di alcune tipologie di opere, come quella in progetto, appartenenti agli interventi di cui al titolo IV, previa Valutazione Ambientale Preliminare (V.A.P.).

Contenuti minimi della Relazione Paesaggistica

La documentazione tecnica minima deve contenere:

- la descrizione dello stato attuale dei caratteri paesaggistici del contesto paesaggistico interessato e dell'area di intervento;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti (rilevabili dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale), nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati ai sensi del codice del Paesaggio;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
 - Misure per le opere di compensazione, ripristino e recupero ambientale volti al miglioramento delle condizioni ambientali con particolare riferimento alle aree degradate o alle zone agricole, se presenti

Indice della Valutazione Ambientale Preliminare

1. PREMESSA
 - 1.1. INQUADRAMENTO NORMATIVO ED ASPETTI METODOLOGICI
 2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE
 - 2.1. Localizzazione
 3. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PROGETTUALI
 - 3.1. Scopo dell'opera
 4. QUADRO PROGRAMMATICO
 - 4.1. Vincoli territoriali
 - 4.1.1. Aree Protette
 - 4.1.2. Piano Territoriale Paesistico
 - 4.1.3. Piano Territoriale Paesaggistico Regionale
 - 4.2. Aspetti urbanistici
 - 4.2.1. Il P.R.G. di Roma – Sistemi e Regole
 - 4.2.2. Il P.R.G. di Roma – La rete ecologica
 - 4.2.3. Il P.R.G. di Roma – La Carta per la Qualità
 - 4.2.4. Il P.R.G. di Roma – Il Sistema Paesaggistico
 5. QUADRO AMBIENTALE
 - 5.1. Interazione opera-ambiente
 - 5.1.1. Fattori d'impatto per l'ambiente
 - 5.2. Criteri di contenimento
 6. CONCLUSIONI
- ALLEGATI GRAFICI

Allegati minimi alla Valutazione Ambientale Preliminare

- Stralcio della Carta delle Aree Naturali Protette (ANP), SIC e ZPS con relativa legenda
- Stralcio del Piano di Assetto del Parco (ove presente e approvato) con relativa legenda e stralcio NTA.
 - o Se si ricade all'interno del vincolo ZPS e/o SIC, riportare anche la scheda di dettaglio della zona vincolata (consultabile sul sito del Ministero dell'Ambiente)

- o Se si ricade all'interno di una ANP di cui è stato approvato il Piano di Assetto del Parco, riportare anche gli stralci delle tavole significative del Piano di Assetto e delle relative Norme Tecniche di Attuazione
- Piano Territoriale Paesistico (PTP)
 - o per la Regione Lazio:
inserire stralcio Tavola serie E3 “classificazione delle aree ai fini della tutela” con relativa legenda e con stralcio NTA
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)
 - o per la Regione Lazio:
inserire stralcio Tavola A “Ambiti di Paesaggio” con relativa legenda
inserire stralcio Tavola B “Beni Paesaggistici” con relativa legenda e con stralcio NTA per i vincoli
inserire stralcio Tavola C “Beni del Patrimonio Naturale e Culturale” con relativa legenda
inserire stralcio Tavola D “Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti”
- Piano Regolatore Generale (PRG)
- Comune di Roma, analizzare, per il PRG, le seguenti Tavole:
 - PRG vigente Sistemi e Regole
 - PRG vigente – Rete Ecologica
- Stralcio della “Carta per la Qualità” – PRG del Comune di Roma
- Stralcio della Carta “Sistema Paesaggistico”.

8 TRACCIABILITÀ E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Le figure coinvolte nelle attività disciplinate dal presente documento, per quanto di propria competenza, assicurano la tracciabilità dei dati e delle informazioni e provvedono alla conservazione e all'archiviazione della documentazione prodotta, in qualsiasi formato e supporto prodotto, in modo da consentire la ricostruzione delle diverse fasi del processo stesso e preservare il documento da un eventuale utilizzo improprio, perdita di riservatezza e perdita d'integrità.

8.1 ELENCO MODULI

Titolo modulo	Codice modulo
Check-list CdC Studi Ambientali e Autorizzazioni – Studi ambientali	MD LG04A.A
Fac simile “ Studio di Prefattibilità Ambientale ” per tipologia di opere del Servizio Idrico Integrato (SII) Fase progettuale: preliminare	FS 04-01
Fac simile “ Studio di Fattibilità Ambientale ” per le opere del SII fase progettuale: definitivo	FS 04-02

Titolo modulo	Codice modulo
Fac simile “ Relazione Paesaggistica/Studio di Inserimento Paesistico ” per tipologia di opere del SII Fase progettuale: definitivo	FS 04-03